

Un'inchiesta di Le Monde svela le pressioni subite dall'EMA per approvare i vaccini

I documenti riservati rubati durante l'attacco informatico all'Agenzia europea per i medicinali (EMA) il 9 dicembre 2020 stanno riaffiorando nel Dark Web. Il quotidiano francese [Le Monde](#) è riuscito a recuperarne alcuni, che riguardano soprattutto **la valutazione del vaccino Pfizer-BioNTech**. Tra questi, ci sono 19 email scambiate tra il 10 e il 25 novembre, alcune delle quali "manipolate" da hacker, secondo quanto riporta l'EMA [in un comunicato](#). Tuttavia, l'Agenzia riconosce che «le email trapelate riflettono problemi e discussioni che hanno avuto luogo»: da cinque email si evincono **le pressioni che l'EMA stava affrontando** per approvare il vaccino il più velocemente possibile.

Il principale attrito riguardava le differenze qualitative tra i lotti commerciali e quelli utilizzati negli studi clinici. L'RNA, componente cruciale del vaccino, consente di produrre la proteina spike del virus. Mentre i vaccini utilizzati negli studi clinici avevano tra il 69% e l'81% di RNA "integrato", i dati sui lotti commerciali evidenziavano una **diminuzione del grado di integrità dell'RNA**, con una media del 59%. Le differenze nell'esatta composizione dei vaccini erano probabilmente dovute al fatto che, per passare dalla fase clinica a quella commerciale, si era reso necessario cambiare i processi produttivi. L'EMA ha confermato che **il problema è stato successivamente risolto**, il che ha permesso all'Agenzia di approvare il vaccino. La Commissione Europea afferma che le discussioni «non hanno mai interferito in alcun modo con l'integrità della missione dell'EMA».